

Tutto esaurito per l'Opv e il cosmo e fiori per Sonia Domoustchieva



Il concerto al Castello dell'Opv, a destra Salvatore Sciarrino, Marco Angius e Sonia Domoustchieva



Sipario per Castello Estate chiuso dall'ultimo concerto 4Franz dedicato a Schubert abbinato alle celebrazioni per i 250 anni dell'Osservatorio astronomico alla Specola, l'ex Torlonga che domina il maniero carrarese. E anche giovedì s'è registrato un tutto esaurito. Parterre pieno (600 posti) mentre una piccola folla sostava fuori dai cancelli in lista d'attesa. L'esecuzione della Sinfonia n. 8, La Grande, ha visto l'Orchestra suonare a livello del

pubblico sotto il palco per permettere la visione delle *Proiezioni nel Cosmo* realizzate dal Dipartimento di Astronomia. E fra gli applausi finali, i passaggi del maestro Marco Angius fra dietro le quinte e il podio, sono comparsi dei fiori e forse il pubblico non ha percepito per chi fosse. S'è trattato dell'addio, del "pensionamento" dall'Opv della violinista Sonia Domoustchieva, in forze all'Orchestra da 31 anni. La violinista bulgara, dopo

essersi diplomata al Conservatorio di Varna e laureata all'Accademia Musicale di Sofia, è stata invitata dall'Orchestra Haydn di Bolzano nel 1980. Non si è più mossa dall'Italia. Nel 1986 arriva a Padova nell'Opv, quando a Bolzano decidono di licenziare i musicisti stranieri. Collabora col gruppo cameristico KreativEnsemble. Anche la figlia Viktoria Borissova, diplomata al Pollini, è violinista nell'Orchestra della Fondazione Toscanini.